

# IL FRIULI

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

### INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunità, Necrologio, Dichiarazioni a Pagine 25  
Stampe, ogni linea... Costo 25  
In quarta pagina... Costo 10  
Per più inserzioni presso da convenirsi.  
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bazzano, e presso i principali librai.  
Un numero arretrato costerà 10.

## I CIARLATANI ed i riformatori sociali

Nell'arte di guarire le malattie del corpo gli scienziati sono riusciti in notevoli proporzioni a scongiurare gli omiprotici ed i ciarlatani, che una volta pullulavano e che ancora oggi godono di una larga clientela nella popolazione delle città, e, qualche volta, sotto l'usurpato nome di spiritisti, fra le classi ricche cittadine.  
Ma nell'arte di guarire i mali del corpo sociale, il regno del ciarlatano è ancora indilappato. Numerosi come lo scabbio del mare sono coloro i quali posseggono lo specifico infallibile, il rimedio unico o sovrano destinato a cambiare la faccia alla società, a far scomparire i dissidi di classe, le sofferenze dei ricchi sui poveri, dei potenti sui deboli, dei governanti sui governati. Par troppo, spesso il rimedio è peggiore del male che pretende di guarire, nelle società moderne, così complesse, ed evolute, è necessario per merito non ai risultati primi ed appariscenti, ma alle conseguenze ultime di ogni riforma, profondamente innovatrice. Allora si vede quanto sia fragile la virtù degli specifici sovrani e di quali irrimediabili disinganni debba essere causa la loro adozione, ed allora noi ci persuadiamo che, nella cura dei mali sociali, più del sognatore desideroso di spazzare via d'un tratto tutte le artificiali istituzioni attuali, sia necessario e benemerito il riformatore paziente, che studia le cause dei singoli mali, e procura ad ognuno di applicare un rimedio adeguato.

Una delle istituzioni contro cui i critici della economia moderna rivolsero tutte le loro armi più affilate, è il salario. Quanto pagine riboccanti di pietà e di affetto per i proletari costretti a venderci per una misera moneta non si sono scritte contro il salario, dipinto come una forma raffinatamente peggiorata della schiavitù!  
Almeno nel regime a schiavi il lavoratore era sicuro del vitto e del ricovero per tutta la vita; ed il padrone a cui lo schiavo aveva consacrato gli anni della fiorente giovinezza e della rigogliosa maturità, era poi obbligato per legge a mantenerlo nella vecchiaia; mentre oggidì l'operaio vecchio viene licenziato col preavviso legale e costretto a finire la sua esistenza laboriosa, chiedendo l'elemosina sul marciapiedi delle strade o ricorrendo al ricovero negli ospizi di carità, lungi dagli affetti famigliari. E se una volta i proprietari sapevano calcolare freddamente la vita media dello schiavo e con preveggenza raffinata riuscivano a farne coincidere la morte colla fine dei periodi produttivi; anche oggi al salario bianco altro non rimane, dopo avere dedicate tutte le proprie forze al lavoro della fabbrica, se non morire per esaurimento

completo di tutto il suo organismo, affranto dal sopralavoro non pagato. Aboliamo dunque il salario! gridano gli empirici che non vedono alcun rimedio ai mali sociali, se non nella distruzione dell'organo ammalato, e che, ad esempio, accorgendosi degli inconvenienti prodotti dalla speculazione, dall'aggiogaggio, dall'usura, dalla ladrocinio delle Banche, avevano già additato il rimedio infallibile nell'abolizione della Borsa, delle Banche e della moneta.  
Per fortuna dei nervi della povera umanità, la quale impazzirebbe, in blocco, contemprando il succedersi di tante repentine abolizioni e la nascita di nuovi istituti destinati a morire prima di poter essere applicati, il mondo muta bensì, ma lentamente. Il salario, le cui prime origini si possono rintracciare nei monumenti storici della più remota antichità; che Atene e Roma conobbero vigorose in alcuni periodi della loro vita; che si affermò, ognora più invadente nell'era moderna, non ha alcuna voglia di scomparire tanto presto.

Rimane, ma si trasforma. Una volta esso era un vincolo fra l'imprenditore e l'operaio, singolo; adesso esso tende a diventare il rapporto fra masse enormi di operai ed il capo delle grandi fabbriche nelle quali si svolge la trama assidua dell'industria moderna.  
La trasformazione della piccola nella grande industria ha bastato per inoculare un germe di trasformazione nell'antico semplice istituto del salario. Quell'operaio che una volta, vivendo della vita stessa del suo principale, assidenzioso a tavola con lui, poteva discutere amichevolmente le condizioni del suo impiego, ora è diventato un membro di un immenso organismo, su cui l'individuo singolo è impotente ad esercitare una qualsiasi azione; di qui la necessità sociale degli scoperi, delle leghe di resistenza, che sono i mezzi con cui l'operaio interviene in massa a determinare le condizioni del suo lavoro: ed il saggio del suo salario.

D'altro canto, gli imprenditori moderni non possono tener d'occhio individualmente i loro operai, stimolare i pigri, punire gli oziosi e premiare i valenti. L'opera dei sorveglianti non basta ed a ragione può essere sospesa ed anticipata agli operai ed agli imprenditori nel tempo stesso, perché delle altrui discorde si giova. È necessario introdurre alcune norme generali le quali spingano, per così dire, meccanicamente la produttività dell'operaio al più alto grado, senza bisogno di stimoli esterni, di sorveglianza fastidiosa, in virtù del prepotente assillo dell'interesse individuale.  
E questa la ragione per cui il salario, che nella sua più rigida forma è il pagamento di una mercede giornaliera o settimanale per una corrispondente prestazione d'opera, tende ora ad assumere mille forme svariate, a-

datte alle molteplici manifestazioni della vita industriale moderna.  
Il salario a cottimo, questo bersaglio delle più ascerbe invettive dei partiti operai e democratici nei paesi poco progrediti, diventa nelle nazioni industriali l'indice perfettissimo di ogni minima variazione nella produttività, nella velocità, nello sforzo muscolare, nervoso ed intellettuale dell'operaio. Il salario a premio, incitando il lavoratore al risparmio del combustibile, della materia prima, del tempo, è uno stimolo potente all'attuazione della legge del minimo mezzo ed aumenta i guadagni dell'operaio ed i profitti dell'imprenditore oculato che ha saputo escogitare nuove e geniali forme di organizzazione del lavoro. La partecipazione ai profitti interessa i lavoratori alla prosperità dell'azienda, aggiungendo al loro salario normale una quota dei benefici eventuali dell'intrapresa.

È questo l'argomento, trattato in un notevole libro uscito ora alla luce. (Emile Waxweiler: *La participation aux bénéfices*. Paris, Arthur Rousseau, 1898).

L'opera è già stata premiata dal Museo Sociale di Parigi con un premio pecuniario cospicuo, inaudito per l'Italia. L'autore deve essere orgoglioso di avere scritto un'opera veramente classica nel significato più alto della parola; classica per larghezza di vedute, temperanza ed equanimità di giudizio; non solo verso l'istituto che forma oggetto speciale degli studi dell'autore, ma verso tutti gli altri, i quali muovono alla partecipazione al beneficio una concorrenza più o meno vivace nella mirabile gara intesa a trasformare la società attuale a base di capitalismo e di salario, in una grande cooperativa a base di giustizia e di mutualità.

Uno degli indizi che, meglio servono a far distinguere i ciarlatani sociali dai riformatori conscienciosi, è il modo diverso con cui gli uni e gli altri presentano al pubblico il rimedio che essi hanno scoperto ed adottato, e reputano adatto a risolvere tutti o qualcuno dei mali sociali. I primi affermano che, il loro è l'unico, il vero, l'infallibile rimedio e che tutti gli altri sono empirici, pannicelli caldi, astute armi di combattimento nelle mani di coloro stessi che traggono vantaggio dalla esistenza del male. Gli altri, più modesti e meno persuasi della propria onniveggenza, presentano al pubblico l'esame anatomico del loro rimedio; ne avvisano la storia passata e gli sperimenti già compiuti; cautamente bilanciano fra di loro il pro ed il contro; ne limitano l'applicazione a quei casi in cui i vantaggi sono massimi e minimi, i danni prossimi e remoti; riconoscono la necessità di adottare altri rimedi rivali per curare dei malanni, cui non tocca il loro specifico; scendono fino alle più minute particolarità nell'applicazione e

di questa espongono le più lontane ripercussioni economiche, sociali e giuridiche nell'animo e nel benessere degli interessati diretti o della società intera.  
A questa seconda categoria di riformatori conscienciosi, modesti e pazienti appartiene il Waxweiler, uomo di dottrina e di pratica insieme, per la sua duplice qualità di professore all'Università di Bruxelles e di espositore nell'ufficio del lavoro del Belgio.

Noi lo raccomandiamo vivamente la lettura a quei duci delle masse operaie, ai quali il desiderio di una società futura migliore della presente non impedisce di vedere la convenienza di porzionare il maledetto, ma tenace e persistente, sistema del salario; ed ancora più a quei capitani dell'industria, nell'animo dei quali si è già vagamente infiltrata la persuasione che gli operai non sono solo una merce che si compra sul mercato del lavoro, ma sono, anche dei collaboratori interessati nella prosperità dell'impresa a cui dedicano la propria opera.

## La popolazione in Italia Le morti.

Continuiamo l'analisi del volume testè pubblicato dalla direzione generale della statistica. Questa seconda parte è la più triste.  
Il numero dei morti nel 1897 fu di 695,002 persone; cioè 406,246 meno dei nati.  
Dividendo i morti per sesso si hanno 352,038 maschi e 343,584 femmine: se ne dovrebbe concludere che le femmine sono più restie a fare l'ultimo passo; ma la statistica ci avverte però che anche nelle nascite il numero dei maschi è sempre superiore a quello delle femmine, ragione per cui tutto si equilibra.

Dove si muore di più?  
A giudicare dalla statistica, che si basa naturalmente su cifre indiscutibili, la mortalità più elevata si nota nelle Puglie, negli Abruzzi, in Sardegna e nelle provincie meridionali in genere. Ne è prova il seguente specchio:

REGIONI	Totale Morti del per 1000 morti abbit.	ANNO 1897	ANNO 1896	Totale Morti del per 1000 morti abbit.
Piemonte	65,406	19,51	67,405	20,24
Liguria	20,488	20,78	21,390	21,73
Lombardia	91,189	22,40	95,326	23,67
Veneto	55,752	17,98	61,404	19,87
Emilia	51,829	22,51	55,803	24,32
Toscana	52,170	22,47	52,918	22,88
Marche	21,920	22,50	25,557	22,01
Umbria	13,417	22,05	14,623	22,96
Lazio	22,029	22,23	26,187	25,59
Abruzzi, Molise	36,021	25,89	37,696	27,18
Campania	76,391	24,20	85,648	27,27
Puglia	48,052	25,53	55,905	30,00
Basilicata	19,475	24,18	17,573	23,10
Calabria	51,427	22,36	55,293	26,32
Sicilia	76,992	21,72	88,413	25,23
Sardegna	12,327	24,16	17,385	23,04

Come si vede, la cifra proporzionale per mille abitanti, che è il vero ter-

metrismo della mortalità, ci indica chiaramente che nelle regioni ove meno sono penetrati i progressi della civiltà e quindi dell'igiene, la mortalità è maggiore.

Quanto alle condizioni dei morti abbiamo: 419,718 celibi (dei quali 341,497 sotto i 15 anni) — 182,278 coniugati — 111,219 vedovi: 2,387 di stato civile ignoto.

I morti di età inferiore a un anno furono ben 180,804, e di questi 67,904 non avevano oltrepassato il primo mese. Come si vede, la mortalità dei bambini è ancora spaventevolmente elevata nel nostro paese.

Si è constatata in questo triste fenomeno una certa diminuzione dal 1877 al 1897, ma non è gran cosa: ciò che prova quanto la questione sia degna di studio da parte dei medici e degli igienisti!

Quali sono le professioni o i mestieri che danno più lunga durata alla vita? Ecco una domanda interessante a cui non è assolutamente facile poter rispondere.

A questo proposito, la relazione che accompagna le varie statistiche di cui ci occupiamo, osserva:

Per poter determinare in quali professioni sia maggiore la durata della vita e in quali altre sia più breve, converrebbe confrontare i morti di ciascuna professione e di ciascun gruppo di età col totale dei viventi, costatati che esercitano la medesima professione. Ma la statistica dei viventi, secondo le professioni si può fare soltanto col censimento generale della popolazione, e l'ultimo censimento italiano fu fatto nel dicembre 1881, cioè ad una data anteriore di 16 anni a quella nella quale fu eseguita la statistica dei morti per professioni.

Cosicchè, in attesa del prossimo censimento, bisognerà contentarsi delle cifre approssimative, che sono le seguenti.

Le persone che più facilmente hanno la fortuna, diciamo così, di oltrepassare il 70° anno di età, sono classificati in questo ordine: preti, frati, ospitalisti e proprietari, medici, veterinari, flautisti, notai, marinai, barcaioli, pescatori, agricoltori.  
Quelli invece che più difficilmente arrivano ai 70 anni sono i camerlari di caffè, d'albergo, ecc., i commessi di studio, i tipografi, i minatori, le guardie, i cocchieri, i carrettieri, gli osti, i trattori, i facchini, i macellai, i pizzicagnoli, i maestri, i barbieri, gli operai di città in genere, i mugdai, i fabbri, i fornai, ecc.

Tuttavia, a conforto delle persone che appartengono a questa seconda categoria, bisogna notare — dice la relazione — che, coll'avanzare dell'età, molti individui cambiano professione, sia perchè sono migliorati le loro condizioni finanziarie, sia perchè, obli-

### (40) APPENDICE DEL FRIULI

ANNA BERTON-FRATINI

## VALERIANO

Questa fu la mia antica camera nuziale — spiegò freddo il barone all'orecchio di Evelina. Si rinvenne odore speciale di cose vecchie ed obliate: videro gli arazzi sbiaditi, o sul gran letto, la coperta di seta gialla sbianchita ove batteva la luce.  
— Vedete là il ritratto della mia povera sposa? — Evelina levò lo sguardo fino al volto dell'estinta baronessa, e rimase con l'occhio attaccato su quegli occhi neri neri, quasi uguali ai suoi, ammirò le rosse guance, ed i capelli di un bel biondo fulvo. Chiuso il corpo in un busto di broccato cremisino, col diadema fra le trecce e le numerose anella nelle dita, essa pareva una regina felice, cui la vita avesse dovuto impartire ogni soddisfazione.  
— Somigliava a voi... lo vedete. Io non credevo di ritrovarvi in terra una creatura uguale a quella! Ma voi... la superate in bellezza: i vostri capelli sono più biondi, gli occhi più vivaci, m'accorgo anche che differite talvolta nell'espressione.  
Successero alcuni istanti di silenzio,

ed Evelina si chiese come mai Evarardo le parlasse della sua morte senza reticenze, con audacia dolorosa. Quale rivincita era la sua? Perché a lei, noi fiori degli anni, evocava una figura sì bella, ma sì sfortunata?  
Evarardo, prendendo tra le sue una mano di Evelina, esclamò: — Come mi amava! Ma, yodi, mia cara! — continuò a dire commosso: — io allora non contavo molti anni, non avevo rughe sul volto, i miei capelli erano morbidi e neri come quelli di Valeriano! Ella mi fu fedele, è vero, ma quanto perdetti di vivacità in questi anni di rimpianto! Ed eccomi forte ancora, ma già incanutito; vecchia quercia industriale!  
— Ah! Evarardo! — lamentò la fanciulla — tu mi rattristi!  
— Ebbene, perdona se me quest'ora di sconforto: è la prima volta che io mi sento meno giovane di te, più sovero, inflessibile. Dimmi, Evelina, potrai amare Evarardo com'è? potrai dedicarmi senza pentimento ogni tua cura? potrai non impregare al cielo... mai, mai di essermi data in tutto il fiore della tua bellezza ed innocenza?  
La fanciulla rispose con uno sguardo eloquente, e fu tutto. Rimprovero, tenerezza e rammarico... ogni cosa era scritta in quella pupilla di fuoco. Il barone la strinse al petto, e le sussurò piano: — Mi perdoni di averti condotta qui? Tutti siamo crudeli talvolta, ma sorge vittorioso il cuore a dirci che amiamo sempre... ad ogni costo!

— Grazie — rispose Evelina — non potevo comprenderti! Devi aver molto, molto sofferto; non sarò io quella che ti prepara un triste avvenire; sarò tutta devota a te.  
— Lo giuri?  
— Lo giuro.  
Dall'apertura ogivale da cui riceveva luce la stanza, Evarardo spinse lo sguardo fino al cielo; poi, come guidato da una forza segreta, si appressò a quella apertura, e guardò giù sul breve piazzale che si stendeva, presente al castello, Evelina imitò i suoi movimenti.  
Rimasero tutti e due sbigottiti.  
La principessa Marta e Valeriano, in quella parte remota, ove le piante crescevano rachitiche, ove i vecchi sedili di mirino piegavano da un lato, seguendo l'inclinazione del terreno, i due promossi se ne stavano ritratti in piedi, guardandosi come due nemici.  
Le voci loro non giungevano fino all'orecchio di Evarardo e della sua compagna, ma la mimica ha una voce, un grido, una minaccia! E difatti, Marta allontanò con un gesto di disgusto il barone che la fissava impassibile. Questi chinò il capo, cercò di prenderle la mano, come a convincerla, ma la nobile fanciulla ripeté il suo gesto tragico che voleva significare: «M'avete martoriata abbastanza, tutto è finito tra noi!» E Valeriano, inchinandosi con rispetto, si tolse dalla sua vista, e da quella di più attenti osservatori, Marta allora mosse alcuni passi, quando poté persuadersi che il giovane era ben

lungi, ed appressò alle labbra il fazzoletto bianco, come a trattenere un grido. Poi lo passò sugli occhi, e pianse!  
Evarardo, facendo ritirare Evelina dal davanzale, le disse con voce dolorosa:  
— Valeriano abbandona Marta!  
— Non è possibile — esclamò Evelina — sarebbe spargiuro.  
— Non l'ama più... l'ha abbandonata.  
Il barone, traendo la fidanzata fino nel mezzo della stanza, le chiese scienziamente:  
— E voi contate di fare lo stesso con me?  
— Io?... Perché?  
— Valeriano è libero. È vero, egli ha creato una vittima ora, ma... è libero. Evelina si rizzò fiera, i suoi occhi balenarono per l'affanno interno, per la foga di tante passioni che tumultuavano in lei, ed affermò:  
— Non merito che mi si offenda.  
— Volete mantenere la parola impegnata, esser la mia sposa, malgrado l'abisso che l'amore insensato di Valeriano scava tra noi?  
— Sì... — balbettò Evelina — mai ho potuto comprendere come sia possibile il tradimento. E poi la sventura di Marta m'allontana da lui.  
— Ma, puoi affermare di non amarlo?  
Evelina rispose: — Ho implorato da Dio la forza di non corrispondere al suo affetto, ho ascoltato, rispettosa i consigli dell'amicizia! Infine sono disposta a seguirvi dovunque. Difendimi tu, Evarardo!

La fanciulla scoppiò in pianto disperato. Che le voleva la ricchezza, l'essere stata l'ido della follia, sempre la prima in mezzo alla società, se era schiava della sua parola, della dignità di donna... mentre Valeriano, più crudele di lei, ma più fervido amatore, tutto sprezzava, a tutte le lotte si preparava, pur di raggiungerla!  
Per la prima volta Evelina invidiò coloro che nella morte trovano l'eterno riposo. L'azione riprovevole di Valeriano era pur l'effetto di uno amirato amore verso di lei, e mentre lo condannava, un grido spasmodico, un diluvio di lagrime le facevano intendere tutta la desolante sfiducia dell'avvenire, lontana da lui!  
Intese Evarardo tutto il cuore della sua fidanzata, o si illuse di essere amato? Fu egoismo il suo, ad accettare il sacrificio di Evelina, o l'alterigia, il capriccio la vinsero sulla nobiltà dell'animo, e sul buon senso?  
Mistero!  
XXIII.  
Dopo quel giorno malaugurato della gita al castello del barone Evarardo, seguirono momenti di apparente calma, fino ai di della partenza degli ospiti, che lasciarono la città di Trento ai primi albori del mattino.  
(Continua).

minuire delle forze devono procurarsi un'occupazione medio-faticosa. Si troveranno perciò pochi morti oltre il 70° anno tra i commessi di negozio o i camerieri o i fattorini, ecc. non perchè siano morti tutti in età più giovane, ma perchè parecchi, col tempo, sono diventati padroni e, all'atto della morte, sono registrati tra i negozianti, capitalisti o proprietari. Così si dica per gli impiegati, la guardia, i maestri, ecc. che diventano pensionati.

Ancora una domanda: in quale stagione dell'anno si muore di più? Quasi tutti a tale domanda, risponderebbero: in inverno! Eppure la statistica non dà ragione a questa risposta. Il numero dei morti, in estate, a giudicare almeno dal triennio 1895-96-97, non è inferiore a quello dell'inverno. In questi tre anni la maggiore mortalità si ebbe nei mesi di marzo, luglio, agosto, gennaio e febbraio; e il numero dei morti è molto inferiore negli altri mesi. Forse i soli mesi meno funebri, nel senso che la mortalità è in diminuzione, sono quelli di giugno e ottobre, quando cioè non vi sono forti accessi atmosferici.

GLI ACCORDI COMPLEMENTARI alla convenzione commerciale con la Francia

Roma 2 — Il Fanfulla annuncia che l'ambasciatore francese, Barrière, ebbe l'autorizzazione di iniziare, con la Consulta, negoziati per accordi complementari alla convenzione commerciale testè stipulata.

Sarebbe interessante di conoscere la natura di costosi accordi complementari, dopo le diffidenze suscitate dal linguaggio dei giornali amici del precedente Ministero.

LE ULTIME NOTIZIE DALL'ERITREA

Roma 2 — Continuano a pervenire al Governo notizie rassicuranti dall'Eritrea. Non sono però cessate le misure di precauzione, perchè buona parte dei seguaci di Mangascià non hanno ancora ottemperato all'invito di deporre le armi. Il governatore della Colonia fu richiesto da Makonnen di materiale sanitario e disinfectante, l'invio del quale presenta serie difficoltà, temendosi che la carovana che dovrebbe trasportarli s'incontri con le bande sparse dei ribelli tigrini.

La Conferenza per il disarmo

Le spiegazioni di un giornale russo. Pietroburgo 2 — Il Journal de Saint Petersburg, parlando degli articoli della stampa estera relativamente alle comunicazioni del Governo russo sulla questione del disarmo, dice che i punti accennati nell'ultima circolare dell'11 gennaio (30 dicembre vecchio stile), non costituendo ancora un programma definitivo, dipenderà dalle Potenze di eliminare i punti, che esse giudicassero inammissibili e di introdurre quelli che sembrassero loro opportuna base sufficiente d'esame. Soggiunge che le discussioni già impegnate dell'opinione pubblica, su tali materie speciali, forniranno, indubbiamente un elemento prezioso, di cui potrà valersi la grande causa umanitaria che formerà l'oggetto delle deliberazioni della Conferenza.

L'affare Dreyfus

Gravissime accuse.

Parigi 2 — Un articolo di Quessay de Bouarepaire, nell'Echo de Paris accusa la Camera criminale della Cassazione di aver comunicato a Picquart e al Gran Rabbino parecchi documenti e disposizioni che dovevano rimanere segreti, nonché di aver sottratto parte degli incartamenti di Dreyfus.

Esterhazy sarà arrestato?

Parigi 2 — Esterhazy, che lasciò Parigi, credesi verrà arrestato al suo arrivo all'Aja.

Dreyfus non avrebbe risposto al questionario.

Parigi 2 — Stando ad una notizia da Gajenna pubblicata dai giornali, Dreyfus si sarebbe rifiutato di rispondere in iscritto al questionario della sezione penale della Corte di cassazione, dichiarando di voler deporre soltanto personalmente a Parigi.

UN RESCRITTO

per il genotliaco dell'imperatore Guglielmo

Berlino 2 — Il Reichsanzeiger pubblica un rescritto imperiale ringraziante l'Idio in occasione del quarantesimo genotliaco e decimo anniversario dell'assunzione al trono. L'imperatore si

felicitò di avere potuto col suo viaggio in Oriente contribuire a rialzare il prestigio della Germania all'estero. Ringrazia per le espressioni di amore e di fedeltà pervenutegli. Esprime la ferma volontà di continuare a mantenere la pace.

Una sommossa di contadini

Budapest 2 — L'agenzia telegrafica ufficiale ungherese comunica in data di ieri: « Nel Comune di Gurba comitato di Arad, 80 contadini clementi avvinzati che erano stati sobillati dall'oggiudice Teodoro Kisnak, ieri sera, armati di falci e mannaie, presero d'assalto l'edificio comunale e minacciarono di morte i membri della rappresentanza comunale. In seguito ad energiche ammonizioni si allontanarono, ma poi ritornarono per ripetere l'assalto. La gendarmeria chiamata d'urgenza ancor nella notte da Varos-Jana, arrestò 30 dei rivoltosi. Gli altri si sbandarono e fuggirono ».

Terribile incendio - 80 vittime?

Budapest 2 — La località di Nagy-Robocs nel comitato di Liptau è stata distrutta dal fuoco. L'incendio incominciò circa 300 case. Si dice che vi siano anche parecchie vittime umane. Anzi secondo una voce, che non ebbe però ancora nessuna conferma, si dice che il numero delle vittime ascenda a 80.

La condanna di un anarchico

Bruxelles 2 — L'anarchico Williams è stato condannato dalla Corte d'Assise a 15 anni d'ergastolo. In occasione di una perquisizione praticata tempo addietro nella sua abitazione in un sobborgo di Bruxelles, egli oppose disperata resistenza al suo arresto e perciò fu accusato di 10 tentati omicidi commessi contro i poliziotti che lo volevano arrestare o contro passanti accorsi in aiuto degli agenti di p. s.

Una spedizione alla ricerca di una bestia feroce

È partita per la Patagonia una spedizione inglese, diretta dal viaggiatore S. H. Cavendish e dal zoologo Edoardo Dobson. La spedizione va alla ricerca di un misterioso animale che vive nella provincia di Santa Cruz di Patagonia, e, secondo raccontano gli indigeni, è una bestia terribile con spaventevoli artigli, che passa il giorno sotterrato in certe caverne che si scava da sé, e ne esce soltanto di notte. La sua pelle è tanto dura che nessuna palla riesce a traforarla.

Questo notizia, quantunque esagerata, non si ritengono però del tutto false poiché anche il viaggiatore Raimondo Lista vide anni or sono un animale di questa specie, che non riuscì ad uccidere. Si crede che si tratti di un gigantesco trapiro, appartenente a qualche specie che sta per estinguersi e di cui non esistono più che rarissimi esemplari.

VARIETA'

Un pensiero al giorno. Il desiderio di piacere nasce nelle donne prima del bisogno di amare.

Cognizioni utili. Risposta ad una lettera. Per pulire il servizio di tavola di metallo bianco, è ottimo il bianco di Spagna, ridotto in finissima polvere e immerso coll'alcool.

La sfiga. Loggiorlo.

- 4. — Per reggere. 5. — Per divertire. 6. — Per tosare. 7. — Per albergare. 8. — Per notare.

Spiegazione della sciarada-indovinello preced. SILLA-BARI-O.

Per finire. La piccola Ninotta, cinque anni, ha un capriccio e pranzò vuole che il papà si stia e vada a baciarla.

« Benché la madre si opponga, il padre obbedisce alla bambina. — Sai contenta adesso? — le domanda poi. — E la bimba? — No! Ninotta vuole che tu la baci sul collo, dove c'è il solletico, come facevi stamane con la catteriera. — Cala la tela. »

PROVINCIA

Taranto, 2 febbraio. Il naso del corrispondente — Carnevale. (John) Tant'era buio in quel momento che la veracca via abbandonai; e, chiedendo scusa a Dante perchè lo copio come meglio si confa al caso mio, ho il piacere di annunciarvi come io, pesando un quintale ed essendo corto di vista, recatomi in un cortile buio, inciampai in una non so qual cosa fosse e mi ruppi il naso fino all'osso. La cura dei medici, l'affetto del paese,

mi rimisero in piedi in un paio di giorni, ed eodem a descrivermi un veaglione, al quale — s'intende — non ho potuto assistere, ma che — nullameno — è riuscito magnifico! Si tratta del veaglione della Società operaia, il quale è intervenuta tutta la parte... mono operaia del paese. Anzi gli operai si sono fatti rappresentare, a quanto pare, da quelli che a Venezia si chiamerebbero i omenoni. E fu, in vero, grande gloria per essi che videro risponder al loro invito tanti signori, e tanto signora e signorine che concorsero nella balla sala De Monte, stupendamente addobbate dall'insuperabile Milani, dove si ballò fino alla sol del mattino.

Il primo premio, medaglia di vermeil (in italiano argento dorato), venne attribuito ad un domino elegantissimo, pieno di brio e di... coriandoli da buttare in faccia agli ammiratori, cioè alla signorina Olga Pilotti, una tra le migliori maestre sante del paese.

Le mense, imbandite egregiamente dal De Monte, furono devastate in un momento, e la lotteria, coi suoi ricchi premi, piacque assai, specialmente a coloro che non hanno guadagnato nulla!

Dunque, resta dimostrato che si può descrivere un veaglione anche senza averlo visto. Ma io farò di più, prevedendo il successo clamoroso del veaglione aristocratico che avrà luogo la sera del sette. Sala addobbata con un lusso ed illuminata in un modo che non si sono visti mai.

Se non mi rompo il naso un'altra volta, leggerete che roba!

Friulano premiato. Al nostro comproprietario, signor Gio. Batt. Mazzaroli di Mortogliano, fu conferito uno dei dodici premi da lire 100 assegnati ai migliori allievi del Pilotecnico di Milano.

Festa di famiglia. Lunedì sera nella sala maggiore di casa Marsilio a Sutrio, convennero a lieto simposio, cortesemente invitati dalla famiglia, una ventina circa di paronti, amici e conoscenti per onorare il benemerito sig. Gio. Batt. Marsilio, padre del cav. Federico e dell'ing. Amedeo, che, come in quel giorno compiva il suo ottantesimo anno di vita consacrata interamente al lavoro e al bene del paese che gli diede i natali.

Al geniale convegno vi erano le più spiccate personalità del paese e venne fatto con quella squisita gentilezza, che è propria nei figli, cav. Federico ed ing. Amedeo. Allo stupore dello champagne parlano i signori Pietro Quaglia, Giovanni Quaglia ed Ettore, il cav. Federico e il venerando vecchio sig. Gio. Batt. che commosso ringraziò tutti.

A rendere, poi, più animata la riunione intervenne la brava Banda di Priola, che rese la festa assai brillante coll'esecuzione di svariate pezzi musicali.

Scoperta di uno scheletro umano. I contadini Fasso Pietro da Mortogliano, o Savognan Giovanni da S. Andrat, mentre stavano abbattendo una fita siepe sulla strada che conduce da S. Andrat a Mortogliano, a circa, cinquanta metri dalla chiesa scopersero lo scheletro di un uomo in una piccola profondità di 70 centimetri.

La triste scoperta: non si sa se debba ritenersi l'epilogo di un delitto o di una disgrazia, ed a questo punto l'un fatto e l'altro risalgono.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

La Dieta di Gorizia non verrà sciolta. Scrive il Piccolo di Trieste:

« Tutte le voci di scioglimento della Dieta di Gorizia, in seguito alla motivata astensione degli italiani, cadono dinanzi alla pubblicazione d'un decreto della Luogotenenza di Trieste, il quale convoca gli elettori del collegio di Gorizia per un deputato alla Dieta, in sostituzione del dimissionario co. Francesco Coronini ».

UDINE

I nostri Onorevoli. Ieri alla Camera l'on. Luzzatto Riccardo, commissario della minoranza della Giunta, ha parlato sulla questione dei deputati condannati Turati e De Andreis.

La chiamata delle nuove classi in primavera verrà ritardata di 15 giorni e ciò per ragioni di economia.

Il Ministero calcola così di ridurre a tre milioni il passivo risultato dalla prolungata permanenza delle classi anziane sotto le armi nei mesi di novembre e dicembre scorsi.

Il Colonnello del 26. regg. fant. al Sindaco di Udine.

« Effregio signor Sindaco di Udine. Graditissima dimissione riuscì agli Officiali ed al Reggimento la splendida purgazione offerta dalla Cittadinanza di codesta nobile Città al nostro Reggimento. Venuto solo ora a far parte del 26.° bellissima impressione mi fece il gentile tributo al mio nuovo Reggimento largito. Oltre ai legami d'affetto che, come soldati, ci stringono ai di Lei Concittadini, altri non meno duraturi d'amicizia, di parentela, di famiglia, fanno al Reggimento considerarlo come propria codesta città della quale giammai potrà essere scordato il forte sentire alla più squisita gentilezza congiunto. Fra cinquant'anni, gli attuali ordinamenti militari ancora vigendo, il Reggimento sarà di nuovo ad Udine, degli officiali che attualmente vi sono, nessuno vi apparterrà più; ma la rimbombanza delle accoglienze costà ricevute, la purgazione di osso carissima testimonianza, farà sì che ai nostri futuri colleghi sembrerà di ritornare in luogo ad essi già conosciuto e caro. Quantunque non abbia avuto la fortuna di condividere con i miei officiali la cordiale ospitalità Udinese, mi unisco con tutto cuore ad essi per esprimere a V. S., ai firmatari, ai Concittadini tutti, i sentimenti della più viva riconoscenza per il dono gentile che, posto fra i ricordi del Reggimento, rimarrà a perenne e gradito ricordo di Udine e dei gentili e forti suoi abitanti. La prego, egregio signor Sindaco, di accettare gli ossequi più sentiti e profondi da parte mia e di tutti i miei officiali. Speda, 27 gennaio 1899. Il Colonnello Comandante il Reggimento. Ponso ».

Accidente ferroviario. Si ha notizia di uno scontro ferroviario avvenuto stanotte presso Verona. Dicesi però che non vi siano fortunatamente né morti né feriti.

In causa di questo accidente manca questa mattina la corrispondenza postale ed i giornali da Milano.

Il treno di lusso: Nizza-Vienna, che doveva passare per la nostra stazione alle 5 di stamane, non era ancora arrivato alla 9.

Successivamente abbiamo notizia che vi sono numerosi feriti e che per sgombrare la linea ci vorranno parecchie ore. L'arrivo del treno di lusso, è annunciato per le ore 15 circa; l'incidente, che non è ancora accertato se sia uno scontro, avvenne al bivio fra Verona e Sommacampagna; niente di più se ne sa nemmeno alla nostra Stazione.

Grande nevicata. Le comunicazioni telegrafiche superiormente ad Ampezzo sono interrotte in causa della molta neve caduta.

Concorso. A tutto il 10 corr. è aperto il concorso al posto di commesso postale di Pasian Schiavonesco. Per informazioni rivolgersi alla Direzione delle Poste.

Cucina economica popolare di Udine. Nello scorso mese si vendettero: minestre 5588, ossi di maiale 275, carne e prosciutto 347, pane 5752, vino 288, baccalà 22, verdura 311, formaggio 25. Totale 10,568 razioni.

Una dichiarazione anonima di venne fatta recapitare questa mattina con preghiera di pubblicazione; ma non possiamo tenerne conto appunto perchè anonima. Non basta dichiarare: bisogna anche firmare ciò che si dichiara.

In gabbia. Nel pomeriggio di ieri si costituiva spontaneamente alle guardie di città, Marco Kumignani di Nicolò, d'anni 22, macellaio, da Udine, dovendo scontare 5 mesi e 16 giorni di reclusione per lesioni.

AVVISO.

Il Cancelliere del primo Mandamento di Udine rende noto: Che col concorso dell'avv. G. Levi, curatore del fallimento Giuseppe Saccomani, procederà nel giorno 11 febbraio prossimo alle ore 10 ant., nel molino di speltanza del fallimento ai casali di San Osualdo, alla vendita mediante asta pubblica od a pronti contanti, di un apparecchio per illuminazione elettrica della forza di circa 70 lampade con accessori, nonché vari altri mobili ed utensili per l'esercizio del predetto molino.

Udine, 20 gennaio 1899. Nicolletti.

Krapfen caldi. Alla pasticceria Dorta e C., in Mercatovecchio, trovansi tutti i giorni krapfen caldi.

Appartamento d'affittare, in piazza Valentinis, n. 4. Rivolgersi all'Amministrazione del Friuli.

Il collante Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91, alle ore 12 merid.

Leggere in quarta pagina La lavatrice automatica — Bernardi. Malattie nervose — Dott. Moretti. Bosfo-Striona-Peptone — E. Del Lupo.

CARNEVALE.

Ballo di beneficenza. I preparativi per il ballo di beneficenza, domani a sera procedono alacremente. Gli egregi signori che si assunsero gli svariati incarichi, sono quanto mai persuasi della riuscita completa della festa.

Le nostre signore e signorine si sono tutte data promessa d'intervenire, e i cavalieri sperano il momento in cui l'orchestra suonerà la prima polka. I pelici sono tutti impegnati; però qualche benefica famiglia lo cede alla Congregazione di carità, ove si può avere, andando subito.

D'affittare un palco al Teatro Sociale, in seconda fila al n. 21. Per trattative rivolgersi direttamente alla Congregazione di carità.

Serate di famiglia. Ci scrivono: « Ieri sera si chiuse per troppo la sorte delle allegre serate di famiglia, organizzate dalle nostre gentili signore, in seguito alla felice iniziativa della contessa di Brazza, e il successo della terza riunione fu eguale se non superiore, a quello delle precedenti. Sia per il numero degli intervenuti, sia per il brio e l'animazione nelle danze, che, per gentile concessione delle signore della presidenza, si protrassero questa notte alquanto oltre il termine fissato.

Nell'arte pittorica è ora molto in voga la scuola dei grandi effetti ottenuti con ridinimi mezzi: questa scuola fu seguita anche dalle promotrici di queste gentili serate, con ottimo successo, e serbiammo certo per molto tempo assai gradito ricordo del simpatico ambiente semplice e familiare, dove nessuno si trovò a disagio, dove tutti, soci ed invitati, si divertirono come se si fossero trovati in casa di parenti o di amici.

Gli appartamenti vasti ed eleganti, i ricchi abbellimenti mobiliari, le cano sentuose, sono accessori utili alla riuscita di una festa da ballo, ma non indispensabili di tale verità seppero darci luminosa prova le nostre signore. S'abbiano esse, col nostro plauso, i nostri vivi ringraziamenti. C. »

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Table with 5 columns: Date (1-2-1899), Time (ore 9, ore 11, ore 1, ore 3), and various weather measurements (Bar. rid., Altezza, Stato del cielo, etc.).

Temperatura minima all'aperto 0.0, massima all'aperto 2.4.

Tempo probabile. Venti deboli e freschi intorno levante estremo Nord, meridionali altrove; Cielo coperto con pioggia, mare agitato.

Cronaca giudiziaria. Inquadro per gelosia a 87 anni. Innanzi alla Corte d'Assise di Graz si tenne l'altro giorno dibattimento, a confronto di Filippo Uhl, proprietario, d'anni 87, per crimine d'incendio doloso.

L'accusato — un vecchio decrepito che non ha nemmeno la forza di camminare, e dovette venir quasi portato a braccia nella sala — depone di aver dato fuoco alla propria casa per gelosia e vendetta. Sua moglie, che egli sposò 17 anni sono, allorché ella aveva 18 anni, gli aveva dato fondati motivi di gelosia, col mettere al mondo successivamente quattro figli dei quali egli deve respingere la paternità. Ogni volta però che rinnovava lagnanza, la moglie lo bastonava di santa ragione, tanto che egli finì col perdere la pazienza, e il 12 gennaio, in seguito a un nuovo diverbio, diede fuoco alla casa.

In seguito al verdetto unanime di colpeabilità, emesso dai giurati, la Corte condannò il povero vecchio a tre anni e mezzo di carcere duro inasprito.

E certo che quello il non uscirà vivo, di prigione!

DAI CAMPI  
DAI PRATI

Un rimedio contro la fillossera  
Fa ciò che sai fare.

È un rimedio molto sicuro, se davvero...  
presso il Comitato agrario di Torino dal  
M. R. avv. don Giuseppe Lasagna, in-  
torno ad un rimedio contro la fillos-  
sera e suo modo pratico di attuazione.

La confidenza si legge con un certo  
piacere, poiché da ogni riga traspare  
la perquisizione, e quasi direi, l'entusias-  
mo dell'investigazione; per l'argomento  
che svolge; ma l'impressione vera che  
lascia è uguale a quella che si prova  
quando si leggono certi vecchi trattati  
di agricoltura di tre o quattro secoli  
fa, nei quali sono descritte le virtù  
della singole piante, dei singoli animali,  
dei metalli, ecc. ecc. Ben fece la  
dirigazione del suddetto. Comizio a fare  
le sue più ampie riserve sul testo e  
sulle affermazioni dello studioso e ve-  
nerando priore di Venise.

Chiappena si è occupato della que-  
stione fillosserica, sa che i panelli di  
noce, di ricino, sono stati provati e  
riprovati con un risultato del tutto  
negativo; e se il filare di vite medi-  
cato è il più bello di tutti e se anche  
belli sono i due vicini al mellesimo,  
più che all'azione insetticida del rimedio;  
il risultato lo si vide, al lavoro ed al  
materiale utili portati nel terreno col  
rimedio.

Il M. R. Priore mette pure nel ter-  
reno piante di pomodoro, di patato,  
foglie di salici palustri, di pisce, di  
felce, che ha odore ributtante (perché  
ha difeso con quelle di pomodoro che  
sono puzzolentissime) fin che ne vuole  
o può essere sicuro che le viti appo-  
steranno dei metalli altri che non  
tengono; ma la fillossera non sarà punto  
disturbata né dall'odore ributtante, né  
dal gas solfidrico, o un vero delectio  
della vite, e l'organismo  
animato dell'infossatura della ma-  
costante, senza costringerlo violento-  
mente ad emigrare come fa il sol-  
furo di carbonio.

La lista delle piante utili per la fil-  
lossera non si ferma; qui vi aggiungo  
le foglie di salice, le gazziane, le  
serosulinarie, le apocinee, e chi più  
ha più ne metta.

Che peccato che l'Europa sia sorda  
e segua invece i suggerimenti dei pro-  
fessori di Università, di istituti supe-  
riori; ecci! Ecco che cosa afferma il  
prodotto vedendolo:

«Se i miei suggerimenti saranno e-  
sattamente messi in pratica, io potrei  
con fiducia asserire, che da qui a quat-  
tro o cinque (metta pure anche sei)  
anni la fillossera scomparirà dall'Eu-  
ropa. E perché non anche dall'Am-  
ericca? Un po' di carità anche per gli  
americani, ai quali pure piace il vino!  
Io non condivido punto il giudizio  
del M. R. conferenziere intorno alle  
viti americane, e specialmente intorno  
a quella libertà sconfinata che vorrebbe  
per i proprietari di vigne fillosserate:  
la libertà è bella salutare, finché non  
danneggia il vicino.

Io auguro al M. R. priore che, come  
è riuscito a liberare i prati dai lom-  
brici, riesca anche a liberare la vite  
dalla fillossera, ma, per quel poco che  
conosco in materia, mi sembra che sia  
proprio una via falsa per raggiungere  
questo scopo. Non si metta nella con-  
dizione di un tale che aveva trovato,  
secondo lui, un rimedio per la perono-  
spora, rimedio che corrispondeva per-  
fettamente ad una vite che aveva vi-  
gino a casa, ma non su quelle delle  
vigne a ciò con grande sua meraviglia.  
Dimenticava, in mezzo alla sua me-  
raviglia, che la vite che aveva vicino  
a casa era riparata dalla gronda e che  
perciò le sue foglie si conservavano  
sempre asciutte, e per conseguenza la  
peronospora non poteva svilupparsi, per-  
ché la mancava l'acqua necessaria, che  
nella vigna le era data o dalla rugiada,  
o dalla nebbia, o dalla pioggia.

G. Grazi-Soncini.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 2.

Presidente Zanardelli, pres.  
Si svolgono alcune interrogazioni fra  
le quali una di Vischi sulla precedenza  
del matrimonio civile, cui risponde l'on.  
Bouardi, sotto segretario di Stato per  
la Giustizia, dichiarando che presto sarà  
presentato un progetto per tale prece-  
denza.  
Si riprende quindi la discussione sulla  
relazione riguardante la condanna dei  
deputati Turati e De Andreis.

La Chinina Migone ha tal virtù  
che chi l'adopra non la lascia più.

I MISTERIOSI RAGGI

Combinazioni segrete.

Sanno anche i bambini che, quando  
si fa passare un raggio di luce per un  
prisma di vetro, questo raggio si de-  
compone e si disperde in sette colori:  
rosso, arancione, giallo, verde, azzur-  
ro, indaco e violetto. Vale a dire che la  
luce che a noi apparisce bianca è real-  
mente formata dalla combinazione di  
questi raggi colorati, la cui polsarella  
risulta da misteriose differenze nel  
numero, nella velocità e nell'ampiezza  
delle vibrazioni luminose.

Questo fenomeno che si produce spon-  
taneamente in natura, nell'arcobaleno,  
cioè quando i raggi del sole traversano  
una cortina di gocce d'acqua che il de-  
pongono, si può ottenere artificialmente,  
come abbiamo detto, mediante un pri-  
sma, l'immagine multicolore che se si  
ottiene, e che è una specie di arcobal-  
eno, viene chiamata lo spettro solare.  
Su questo fenomeno è fondata tutta  
una scienza: la spettroscopia, le cui  
applicazioni sono straordinariamente  
curiose e feconde.

A prima vista lo spettro pare inco-  
minci al rosso per finire al violetto.  
Ma questa non è che un'illusione otti-  
ca o sta il fatto che lo spettro si  
estende dall'una parte e dall'altra molto  
più che non paia. Sopra uno spazio  
abbastanza grande oltre il rosso e  
egualmente oltre il violetto, là dove  
l'occhio non distingue più nulla, vi è  
ancora un gran numero di raggi che,  
quantunque invisibili pure esistono re-  
almente, e sono di una importanza  
eguale, se non maggiore, a quella dei  
raggi visibili. L'infra-rosso è il dominio  
dei raggi "calorifici", l'ultra-violetto è il  
dominio dei raggi chimici. In difetto del  
occhio è la lastra fotografica che  
è capace di raccogliere e di interpre-  
tare queste rivoluzioni. In altri termini,  
in questa parte oscura dello spettro,  
formata dall'ultra-violetto, che si com-  
pongono le meraviglie della fotografia.

Ma non basta; e i raggi ultra-vio-  
letti ci riservano ben altre sorprese.  
Pressimi parenti dei raggi X, di cui  
si conoscono le magiche virtù, essi  
serviranno tra breve per un nuovo  
procedimento originalissimo, di tele-  
grafia senza fili; un sistema, che tiene  
da una parte della telegrafia ottica,  
dall'altra della telegrafia elettrica.

Questi invisibili raggi ultra-violetti  
hanno, tra altre singolarità, quella di  
non poter traversare il vetro e quella  
di provocare delle scariche elettriche,  
delle scintille, quando vengono a ca-  
dono sopra certi apparecchi, espressam-  
ente disposti a tal uopo.

Ciò premesso, prendiamo una lam-  
pada elettrica ad arco, la cui luce è  
oltremodo ricca di raggi ultra-violetti,  
e disponiamola, mediante una combi-  
nazione, facile a stabilirsi, di lenti,  
di specchi e di riflettori, in modo che  
il fascio dei suoi raggi sia orientato esat-  
tamente nella direzione del punto col  
quale si vuol corrispondere. Si farà,  
in una parola come per un'installazione  
di telegrafia ottica con segnali lumi-  
nosi, con la differenza però che le lenti  
impiegate, invece che di vetro, sono di  
quarzo, il quale lascia passare anche  
i raggi ultra-violetti.

Come si farà ora per corrispondere  
da una stazione all'altra? Nulla di più  
semplice: basta coprire e scoprire a  
volta a volta la sorgente luminosa, in  
modo da ottenere una successione di  
bagliori lunghi o brevi, corrispondenti  
alle linee e ai punti dell'alfabeto Morse.  
Vi è però un grande inconveniente,  
cioè che da qualunque punto si può  
cogliere la corrispondenza; inconveni-  
ente che si lamenta pure nel telegrafo  
Morse.

Ma ecco intervenire i raggi ultra-  
violetti. Ricordiamo che questi non tra-  
versano il vetro, mentre tutti quei raggi  
che sono compresi nello spettro vi pas-  
sano perfettamente. Basterebbe dunque  
interporre una lastra di vetro sul tragitto  
del fascio luminoso perché le radiazioni  
ultra-violette si arrestino, trattenute  
dal vetro, mentre le altre continueranno  
la loro via. Supponendo ora che la  
lastra di vetro sia mobile, in modo che  
si possa sollevare e abbassare, sarà  
possibile fare coi raggi ultra-violetti  
quello che nel telegrafo ottico comune  
si fa con tutto il fascio di luce bianca,  
vale a dire intercettarli e lasciarli li-  
beri ad alternative lunghe e brevi,  
sempre in modo corrispondente ai se-  
gnali dell'alfabeto Morse o di un altro  
alfabeto convenzionale.

Ma i raggi ultra-violetti sono invi-  
sibili, perciò bisognerà avere, al posto  
del ricevitore, un apparato speciale che  
li renda visibili, o in alcun modo sen-  
sibili. Come sappiamo, questi raggi  
hanno la proprietà di far nascere delle  
scintille sopra un apparato speciale, che  
sarrebbe troppo lungo e inutile il de-  
scrivere qui.  
È naturale quindi che, ogni qual

volta il fascio luminoso contorni i raggi  
ultra-violetti, la scintilla scaturisca, mon-  
tro quando questi saranno intercettati  
dal vetro, non ne scaturirà nulla. Ba-  
sterà dunque muovere l'otturatore di  
vetro per far nascere o no la scintilla.  
La scarica prodotta per tal modo  
si traduce in un flusso di onde elet-  
triche, che si propagano concentricam-  
ente intorno al ricevitore. Se ora vi  
è in vicinanza un coherer, tutti i fonon-  
mi della telegrafia senza fili si  
riprodurranno.

Non sarà inutile ricordare che un  
coherer è un tubetto di cristallo o d'a-  
vorio, a metà ripieno di limatura d'ar-  
gento o di nichelico e intercalato in un  
circuitto elettrico. Allo stato normale la  
coprente non passa perché la limatura  
non è buona conduttrice; ma quando  
un'onda elettrica viene a battere sul  
tubo, ecco che la limatura diventa con-  
duttrice; il circuito si forma e la cor-  
rente passa a traverso il coherer e può  
far suonare un campanello, infiammare  
un petardo, agire sopra un telefono o  
sopra una tastiera o un apparato Morse;  
dare insomma tutti i segnali fonici o  
grafici che si vogliono.

Abbiamo, dunque, una variante del  
telegrafo senza fili, con la differenza  
che al posto dell'intercuttore, abbiamo  
il fascio di luce decomposta, o l'ottu-  
ratore di vetro. Il procedimento fran-  
cese, è inferiore senza  
dubbio a quello del Marconi, perché  
non può portare di là dall'estremo li-  
mite di visibilità di una lampada ad  
arco, vale a dire qualche chilometro,  
e non può essere applicabile che di  
notte. Offre però in compenso il van-  
taggio non lieve che la corrispondenza  
telegrafica non può essere spiata, a  
meno che, con uno scheiemo gigantesco  
di vetro, non si riesca ad intercettare  
addirittura tutto il fascio luminoso.

Il cinema d'un condannato a morte

Si ha da Parigi: I  
«Oggi, nelle prime ore del mattino,  
segui l'esecuzione capitale del malfattore  
Toureaux, il quale aveva assassinato due  
persone a scopo di rapina. L'esecuzione  
d'oggi è stata la prima effettuata a  
Parigi da Deibler figlio, e l'ultima fatta  
pubblicamente sulla piazza della Ro-  
quette, perché la Camera sta preparando  
un disegno di legge, secondo il quale  
in avvenire le esecuzioni dovranno av-  
ver luogo nei cortili interni delle pri-  
gioni.

Al triste spettacolo assistette gran-  
dissima folla; però nel recinto intorno  
alla ghigliottina non furono ammessi  
che pochi. Toureaux morì con grandis-  
simo sangue freddo. Facendo la via  
che conduce dalla prigione al patibolo  
e che si trova in istato piuttosto ne-  
gletto, egli esclamò:  
— Ma qui c'è da buscarsi un'in-  
fiammazione ai polmoni!  
Ai soldati che facevano spalliera co-  
mando di stare sull'attenti. La man-  
dava gli spiccò la testa dal busto, men-  
tre egli gridava:  
— Non confessate mai!

NOTIZIE E DISPACCI  
DEL MATTINO

Le interpellanze sull'Africa.  
Roma 3 — Nella seduta di  
lunedì saranno svolte la inter-  
pellanze sull'Africa.  
L'on. Caneviero darà conto  
degli ultimi avvenimenti.  
L'azione Macedone rimandata.  
Vienna 3 — Secondo la Po-  
litische il Comitato Macedone  
ha contromandato l'azione nella  
Macedonia, che aveva progettato  
pella prossima primavera.

EGIDIO FOL, garante responsabile.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne bre-  
vietata «La salutare» Dieci  
medaglie d'oro — Due di-  
plomi d'onore — Medaglia  
d'argento a Napoli al IV Congresso  
Internazionale di Chimica e Farmacia  
nel 1894 — Duecento certifi-  
cati italiani in otto anni.  
Concessionario per l'Italia A. V.  
Raddo, Udine, Subrigno Villalta  
casa marchese Fabio Mangilli.  
Rappresentante della VITALE  
inventata dal chimico Augusto Jona di  
Torino, surrogato di sicuro effetto in-  
comparabile e salutare al non  
sempre innocuo zolfato di rame per la  
cura della vite. Istruzioni a disposizione.

PITIECOR  
Olio di Fegato di Merluzzo alla Catramina (50/0)  
BERTELLI  
Ritornisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato  
di merluzzo a quelle antitubercolari della Catramina.  
RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI  
Il PITIECOR ha sapore piacevole.  
Trionfa contro:  
Rachitismo, Scrofola, Denutrizione, Consunzione, Tubercolosi, Catarrhi e Tossi croniche, Graacilità, Debolezza.  
E sempre:  
grandevole, al palato, di facile digestione, per bambini convalescenti, Signore delicate per gli adulti, pel vecchi.  
Costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 su per posta; tre bottiglie L. 8.00, franco; Una bottiglia tripla L. 6.50, più cent. 60 su per posta; Due bottiglie triple L. 12.25, franco di porto, da A. Bertelli e C., Chimici, Milano, e in tutte le Farmacie.



Bollettino della Borsa

UDINE, 3 febbraio 1899.  
RENDITA Feb. 2 Feb. 8  
Italiana 5% contanti 100.00 100.00  
fine mese 101.05 101.05  
Dotta 4% ex coupon 109.4 109.4  
Obbligazioni Ass. Eccles. 5% 99.4 99.4  
OBBLIGAZIONI  
Ferrovia Meridionale 590. 330.0  
5% Italiano ex coupon 318. 318.0  
Fondaria Banca d'Italia 4% 508. 508.0  
5% Banco di Napoli 512. 512.0  
4% 446. 446.0  
Ferrovia Udine-Pontriebe 480. 481.0  
Fondo Cassa Ris. Milano 5% 520. 522.0  
Prestito Provincia di Udine 102. 102.0  
AZIONI  
Banca d'Italia ex coupon 1026. 1024.0  
di Udine 140. 140.0  
Popolare Friulana 140. 140.0  
Cooperativa Udinese 35. 35.0  
Colonificio Udinese ex coupon 1380. 1380.0  
Veneto 212. 210.0  
Società Tramvia di Udine 80. 80.0  
Ferr. Merid. ex coupon 787. 785.0  
Ferr. Merid. ex coupon 590. 588.0  
CAMBI E VALUTE  
Franco 107.4 107.82  
Germania 132.4 132.85  
Londra 27.13 27.14  
Austria Banco di Vienna 225. 225.15  
Corona 112. 112.0  
Napoli 21.56 21.55  
ULTIMI DISPACCI  
Chiusura Parigi ex coupon 94.15 93.95

Il cambio dei certificati di pagamento  
dei dazi doganali è fissato per oggi a  
107.80.

La Banca di Udine cede oro  
e scudi argento a frazione sotto il  
cambio segnato per i certificati doganali.

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa  
contro i danni d'incendio  
Sede Sociale in Torino, Via Orfano, N. 6  
palazzo proprio

La Società assicura le proprietà mo-  
biliari ed immobiliari.  
Accorda facilitazioni ai Corpi Ammi-  
nistrati.

Per la sua natura di associazione  
mutua essa si mantiene estranea alla  
speculazione.

I benefici sono riservati agli assicua-  
ti come risparmi.

La quota annua di assicurazione es-  
sendo fissa, nessun ulteriore contributo  
si può richiedere agli assicurati, e que-  
sta deve pagarsi entro gennaio presen-  
tandosi coll'ultima bolletta.

Il risarcimento dei danni liquidati è  
pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di  
circa cinque milioni di lire.

Il Fondo di Riserva, per garanzia di  
sopravvenienze passive oltre le ordi-  
narie entrate, è di oltre sette milioni  
e seicentonovantamila lire.

Risultato dell'esercizio 1897 (68° esercizio)  
L'utile dell'annata 1897 ammonta a  
L. 752.899.20 delle quali sono destinate  
ai Soci a titolo di risparmio, in ragione  
del 12 per cento sui premi pagati in  
d'ora detta anno, L. 468.681.35 ed il  
rimanente è devoluto al Fondo di Ri-  
serva in L. 284.217.85

Valori assicurati al 31 dicembre 1897 con  
Polizze N. 179.348 L. 3.704.136.445. —  
Quote ad esigere per  
il 1898 4.235.114.35

Previdenti per fondi im-  
piegati 520.000. —

Fondo di Riserva per  
1898 7.690.790.21

A tutto il 1897 si sono ripartite ai  
Soci per risparmi L. 11.440.328.79.

p. l'Amministrazione  
VITTORIO SCALA  
Udine, Piazza del Duomo, 1.

Oli d'Olive  
di PASSO FIGLI  
di ONEGLIA  
Sono gli unici perfetti  
Garantiti chimicamente puri. Sublimi  
per leggerezza, squisitezza, aroma e lin-  
pidità. Ritenuti dagli illustri dott. comm.  
S. Laura e prof. senatore M. Samuele  
facilmente digeribili anche dagli stom-  
acchi più deboli.  
Spedizione in staggione da Cg. B. 16 e 25  
articolamente illustrate, racchiuse in 2 a  
datta cassetta di legno: Vergine bianco e  
L. 2. Corata a L. 1.80. Sopralfino L. 1.80  
il chilo netto. Franco di porto a la sta-  
zione ferroviaria del compratore. Stagnato  
e cassetta gratis. Per spedito da soli  
Cg. B. supplemento di L. 2. in barilotti  
da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il chilo.  
Porto pagato. Diritto gratis. Pagamento  
verso assegno.  
Pacchi postali di Cg. 4 netti verso  
assegno o cartolina vaglia di L. 10, 9,25  
e 8,50 rispettivamente.  
Campioni gratis.

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA  
DELLE SCUOLE DI VIENNA  
Assistente per molti anni del dott. prof. Spreti  
Visite e consulti dalle 8 alle 12  
Udine - Via del Monte, 12 - Udine

Fate la Cura della Pylthon

Che è utile a tutti  
SUCCESSO SCIENTIFICO MONDIALE  
La Pylthon rigenera il vegetativo, prolunga la  
vita, rinvigorisce il sistema nervoso, rinforza il  
sistema circolatorio, dando robustezza, salute e benessere  
contanto, specialmente alle PERSONE MEDEVOLTE, di  
senza unguento ed ai convalescenti, restituendo vo-  
gati e rigenerati allo stato più felice; vocata a tutte  
quelle condizioni di vita.  
Giurico dell'Imperatore, debolzza cerebrale o spinale,  
e accidia come congestiva, Paralisi o rinfiora il  
sangue. Milioni di certificati. Successo mondiale. In-  
robustisce e rinvigorisce come per miracolo.  
Opuscolo esplicativo invio gratis a tutti.  
Mandare il proprio indirizzo all'Autore-Editore  
Storia - Milano, Via Monte Napoleone, N. 25.  
La Pylthon si vende in tutto il primario Esagono.  
Cura estrema, comoda, semplice; costa appena  
centesimi al giorno.

Freg. signor Luigi Sandri  
Fagnana.

Da molti anni io conosco il di Lei  
AMARO GLORIA e lo ho sempre  
trovato buono: un vero tonico dello  
stomaco.

Ma le ultime due bottiglie che Ella  
mi volle favorire, mi parvero migliori  
assai del liquore dello stesso nome che  
io andava assaggiando quando Ella —  
anni sono — esercitava farmacia qui  
in Udine. Naturale! Il mondo, invoca-  
chiando, peggiora, o quindi, le amari-  
dini progrediscono e si perfezionano. Ma,  
bando allo scherzo: il suo AMARO  
GLORIA è poco alcoolico, ha sa-  
pore aromatico gradevole, e fa davvero  
appetito. Ecco quanto da un amaro li-  
giena richiede.

Udine, li 20 ottobre 1899.  
A Lei devotissimo  
cav. uff. dott. Fernando Fransolini  
Chirurgo Primario dell'Ospedale Civile di Udine  
docente paragrafo di medicina operativa  
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagnana dall'in-  
ventore, e in Udine presso le  
bottiglierie Dorta.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. BEAUVARD - Viale Principessa Elena, 9 - NAPOLI

La lavatrice automatica "LA PROVVIDENZA"

(Brevetto S. P. Falchetti)



È un apparecchio che va tolto tra le più utili invenzioni di fine secolo. La costuzione è solida, elastica, il funzionamento è automatico, una vera Provvidenza per tutte le Famiglie, Convalli, Ospedali, Cappelli, Alberghi, Trattorie, Caserme, Stabilimenti Bagni, ecc. L'INDISPENSABILE, il ROLOJO DI UN NAVE. Soltanto la Biancheria dalla contigua rovinata, lavano liberamente finora da quanti danno a lavare e di molti inconvenienti che si riscontrano anche nella Lavanderie a Vapore. Il Bucato e qualsiasi altro lavaggio, si compie nell'AUTOMATICA in brevissimo tempo, senza TORCERE, BATTERE, STROPINARE, TRASPUNGERE con LA SPESA MASSIMA DI UN CENTENARIO PER OGNI CHILOG. DI BIANCHERIA, risparmiando qualunque detergente e qualunque combustibile.

Evita il contagio facilissimo nella macerazione di Biancherie appartenenti a persone che con qualche insudicizia da infelici colpiti da morbi terribili. DISINFEZIONE, stabilimenti assicurati contro nella Lavatrice e Provvidenza, il Vapore non si disperde, l'acqua lavata, sapida e adatta dalla natura, si trova sempre sabbia da campioni automatici Lavati, con qualità di tessuto dal più ordinario, al merletto, al velo, al ricamo. **Perfettissimi altri, in stato di essere, con tutte le qualità che vuole nel col no di L. 1000 va quella ANFISETTICA. Brevetto di Napoleone, Marco Cigno, specialmente la profumata. Scatola da no Chilogr. cent 25 in Napoli, analizzata innocua da Uffici Governativi San Ufficiali Pubblici e Privati. Rivolgere le commissioni alle suddette Date.**

Prezzo corrente delle Lavatrici Automatiche in Stazione Napoli

Economia di fatica, di tempo e di denaro

Si vendono con o senza fornello

Si adattano sul piano delle cucine nei focolari a cerchio

AVVERTENZA  
Pesare la Biancheria asciutta del consiglio Bucato per stabilire quale grandezza commettere

Grandezza	Capacità "Brev." chilog.	COSTRUZIONE		
		ferro zincato	rame stagnato	forzando con tubi d'oro
N.°	Kil.	Lire	Lire	Lire
0	9	40	70	15
1	15	50	90	20
2	30	70	130	25
3	50	90	180	30

Durata massima dei tessuti

Si fabbricano in tutte grandezze

Si trovano pronte nella quattro controindicazioni misure

AVVERTENZA

Non si eseguono commissioni se non accompagnate da metà dell'importo.

R. Istituto d'Igiene - R. Stabilimento della SS. Annunziata - Convitto S. Francesco Saverio - Lavanderie Landi - Civico Ospedale Colonna - Museo del Imbon Pastore - Manicomio Provinciale Vittorio Emanuele, Nuova - R. Ritiro Beas Roma - Prof. Cav. Luigi d'Amico - Ospedale Pace - Restaurant Milanese, Galleria Umberto I, ecc.

Macchine Economiche di Nuovo Sistema Brevettato per Lavanderie

FORD-TRIPLE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Serpi, Talpe senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badose che è pericolosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro, con piacere che il signor A. Coussau ha fatto no' nostri Stabilimenti di macinazione gran, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti al suo preparato detto **TORD-TRIPLE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione in fede

F. RATTOLLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trivulsi venduto in UDINE presso l'ufficio annunci del giornale "IL FRIULI", Via della Principessa N. 9.

LA VERA ANTICANIZIE A. LONGEGA

(MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA)



Quest'importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore **biondo, castano e nero**, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza. Non macchia la pelle, né la biancheria; impedisce la caduta dei capelli, e favorisce lo sviluppo, pulisce il capo dalla forfora.

Una sola bottiglia dell'Anticanizie Longega basta per ottenere l'effetto desiderato e gerabile.

L'Anticanizie Longega è la più rapida delle preparazioni progressive finora conosciute; è preferibile a tutte le altre perchè la più efficace e la più economica.

Chiedere il colore che si desidera: biondo, castano o nero.

Si vende presso l'Amministrazione del giornale "Il Friuli" a lire 3 alla bottiglia di grande formato.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 2. —	D. 4.45	O. 8.02	O. 8.10
M. 4.45	O. 5.12	D. 7.58	D. 8.28
M. 6.05	O. 6.50	O. 10.35	O. 14.39
M. 11.25	D. 14.10	D. 17.10	O. 16.55
O. 13.20	M. 17.25	O. 17.35	D. 18.39
O. 17.30	M. 19.25		
D. 20.25	O. 22.55		
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A UDINE
O. 3.15	M. 8.25	O. 9.10	O. 8.05
D. 8. —	M. 10.37	M. 14.35	M. 13.15
M. 12.42	M. 17.55	O. 18.40	O. 17.30
O. 17.25	M. 20.50		
DA CARABARA A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO A CARABARA	DA CARABARA A PORTOFINO	DA PORTOFINO A CARABARA
O. 9.10	O. 8.05	O. 5.45	O. 8.10
M. 14.35	M. 13.15	O. 9.13	O. 13.05
O. 18.40	O. 17.30	O. 19.05	O. 20.45
DA UDINE A CORTINA	DA CORTINA A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 6.05	M. 7.05	O. 3.15	O. 8.10
M. 9.50	M. 10.53	D. 8. —	M. 10.37
M. 11.30	M. 12.26	M. 12.42	M. 17.55
M. 15.58	M. 16.47	M. 15.58	M. 16.47
M. 20.40	M. 21.25	M. 20.40	M. 21.25
DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE	DA UDINE A PORTOFINO	DA PORTOFINO A UDINE
M. 7.51	M. 8.03	M. 13.10	M. 13.10
M. 13.10	M. 13.10	M. 17.25	M. 17.38
DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A TRIESTE	DA TRIESTE A S. GIORGIO
M. 6.10	M. 8.20	O. 8.58	M. 9. —
O. 8.58	M. 9. —	M. 14.50	M. 17.35
M. 14.50	M. 17.35	O. 21.04	M. 21.40

(\*) Questo treno parte da Corvignano. Coincidenza: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 19.35, 20. — e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE - SAN DANIELE

Arrivi	Partenze	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE	DA UDINE A S. DANIELE	DA S. DANIELE A UDINE
R. A. 8.15	R. A. 7.20	R. A. 11.20	S. T. 12.25
R. A. 14.50	S. T. 13.55	R. A. 17.20	S. T. 18.45

La Polvere Rosea

a base di china per imbianchire i denti senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico G. Casarini di Bologna, ridonando e preservando i denti dalle malattie cui vanno soggetti. Una scatola cent. 50. Si vende presso l'Amministrazione del giornale "IL FRIULI".

**IL POSPO STRICNO-PEPTONE**  
è giudicato nelle cliniche e nella pratica dei medici il più potente tonico stimolante dai Prof. Bianchi, Marro, Bonfigli, Baccelli, Sciamanna, De Renzi, Toselli, Visioli, Giacchi, Ventra, Cantarano, Cacciapuoti ecc. ecc.  
1 fl. L. 4.00; Per Posta L. 5.00; 4 fl. L. 16 franchi di porto. Economizzazione: assai una boccata sufficiente per cinque mesi di cura.

**trovano nel TRAPTICON Del Logo**  
una cura completa e razionale, come giustamente hanno dimostrato due glorie della Podiatria in Italia, gli illustri Prof. Fede e Concetti, Direttori delle Cliniche analoghe in Napoli e in Roma.  
1 fl. L. 2.00; per posta L. 2.50; 5 fl. L. 10.00 franchi di porto. Prosto la Farmacia del Sole, Napoli, e Farmacia Patria, Udine.

Malattie NERVOSE DI STOMACO POLLUZIONI IMPOTENZA  
si curano radicalmente coi **SUCCHI ORGANICI** preparati nel Laboratorio Sewardiano del dottor Moretti, Via Torino, N. 21, Milano. Chiedere gli opuscoli.

Le migliori tinture del mondo

ritenute da altre trent'anni come le più efficaci e immediatamente impiegate le seguenti:

**Rigeneratore universale**  
Ristoratore dei Capelli Fratelli Bissi Firenze  
di ANTONIO LONGEGA - Venezia  
Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castano e biondo; impedisce la caduta, riufraga il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia L. 1.50

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia.  
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA**  
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro incidenza naturale.  
Alla scatola L. 1.50.

**CERONE AMERICANO**  
in un Cassettino. — Opina tintura solida a forma di cosmetico preferita quante si trovano in commercio — il Cerone americano è composto di midolla d'oca che dà forza ai bulbi dei capelli e ne evita la caduta. Tinge il biondo castano e nero perfetto.  
Ogni Cerone in elegante astuccio, si vende a L. 2.50.  
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunci del giornale "IL FRIULI", Via Prefettura N. 8.

La migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

**L'Acqua della Corona**  
preparata dalla premiata Profumeria ANTONIO LONGEGA  
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24/25  
**POTENTE RISTORATORE** del capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutta la facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore. Essa è la più rapida tintura progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa tornare ai capelli ed alla barba un castano e nero perfetto. La più preferibile, perché composta di sostanze vegetali, e perché la più economica non costando soltanto che

**Lire DUE la bottiglia**  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunci del Giornale "IL FRIULI", Udine, Via Prefettura N. 6.